



Mattinale 30 settembre 2022

NADEF 2022, RITARDI NELLA SPESA DEL PNRR

L'ammontare di risorse effettivamente spese per i progetti del PNRR nel corso di quest'anno sarà inferiore alle proiezioni presentate nel DEF 2022 per il ritardato avvio di alcuni progetti che riflette, oltre i tempi di adattamento alle innovative procedure del Piano, gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche. Dei 191,5 miliardi assegnati all'Italia circa 21 saranno effettivamente spesi entro la fine di quest'anno rispetto ai 29,4 miliardi previsti dal DEF 2022. Restano circa 170 miliardi da spendere nei prossimi 3 anni e mezzo.

LE MODIFICHE AL PNRR SECONDO LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE ANAC

Secondo quanto dichiarato dal Presidente dell'Autorità Anticorruzione, l'aumento dei costi energetici e delle materie prime costituiscono circostanze eccezionali e imprevedibili che impattano l'economia italiana. Gli investimenti inseriti nel PNRR non sono caratterizzati dallo stesso livello di priorità. In alcuni casi, le amministrazioni hanno presentato progetti di importanza non prioritaria con l'obiettivo di raggiungere gli impegni di spesa previsti. Inoltre, realizzare un consistente numero di interventi in un lasso di tempo relativamente breve, comporta una concentrazione di lavori e contratti pubblici che inevitabilmente conducono all'aumento dei costi sia in riferimento alla forza lavoro che alle materie prime. Il Piano può dunque essere modificato secondo delle condizioni specifiche. La rinegoziazione deve avvenire tramite un dialogo trasparente e uniforme con l'UE; le modifiche devono riguardare un adeguamento di esso e non uno stravolgimento che andrebbe contro il regolamento; le modifiche non devono riguardare le riforme che devono bensì essere accelerate; una vera modifica può riguardare la riprogrammazione temporale degli interventi per evitare una strozzatura derivante dalla necessità di realizzare tanti progetti contemporaneamente con conseguente concorrenza delle imprese e della PA nell'accaparrarsi le risorse disponibili.

MITE: CRONOPROGRAMMA DELLA STRATEGIA NAZIONALE ECONOMIA CIRCOLARE (MISSIONE 2, COMPONENTE 2, RIFORMA 1.1)

È stato firmato il decreto per l'adozione del cronoprogramma di attuazione della Strategia Nazionale per l'economia circolare. Il documento individua azioni, obiettivi e misure da perseguire nella definizione delle politiche istituzionali per assicurare un'effettiva transizione verso l'economia circolare. La governance della Strategia sarà affidata all'Osservatorio per l'Economia Circolare che monitorerà e quantificherà i target intermedi per una eventuale e successiva integrazione e aggiornamento del cronoprogramma. Il cronoprogramma verrà a breve reso disponibile sul sito del MITE.

LE OPZIONI PER LIBERARE RISORSE NELL'AMBITO DEL REPOWEREU

Come riportato dal Sole24Ore a pag. 4, secondo fonti tecniche della Commissione è possibile una modifica delle regole di ingaggio del programma RepowerEU che è all'esame del Parlamento europeo. L'Italia non può al momento accedere al Programma perché ha già utilizzato la quota a debito del Dispositivo di Ripresa e Resilienza. Esiste la possibilità per gli Stati membri di richiedere la riallocazione nel RepowerEU sia delle risorse a prestito non ancora impegnate sia di quelle della programmazione strutturale 2014-2020 per le quali non risultano impegni giuridicamente vincolanti. L'ipotesi attualmente in discussione è quella di

In collaborazione con:



sfruttare due Regolamenti UE (2020/460 e 2020/558) per riprogrammare le risorse dai Programmi dei ministeri e da quelli gestiti dalle Regioni. Occorrerebbe in tal caso negoziare con le Regioni che dovrebbero “prestare” i fondi non spesi o non impegnati a sostegno dell’emergenza energetica. Il reintegro avverrebbe a valere su risorse statali del Fsc o del PNC. Un riferimento è stato fatto alle risorse non spese dei fondi strutturali le cui spese vanno ultimate entro il 2023. Secondo i dati della Ragioneria dello Stato mancano 30,3 miliardi di Fesr e Fse se si considerano i pagamenti effettuati e 14,2 miliardi di fondi non impegnati. Identificare una nuova spesa, assicurarne la regolarità e certificarla impiegherebbe però tempi eccessivi.

In collaborazione con:

